

# MAGLIAZZURRA

CONI FORO ITALICO - ROMA - RIVISTA DELL'ANACAI - ANNO XXXVIII N. 2 APRILE-GIUGNO 2010 - "POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% - DCB ROMA" - €1,00



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ATLETI OLIMPICI E AZZURRI D'ITALIA



## ASSOCIAZIONE NAZIONALE ATLETI OLIMPICI E AZZURRI D'ITALIA

***Assemblea Nazionale  
5 - 6 - 7 Marzo 2010  
Abano Terme - Venezia***

Con la partecipazione di:



**MICHELE AFFIDATO**  
ORAFO IN CROTONE



## 6-7

**Agonismo**  
Trimestre di impegni azzurri e Schiavone conquista Parigi  
GIORGIO LO GIUDICE



## 4

**Editoriale**  
Riflessioni sul primo semestre  
GIANFRANCO BARALDI

## 25-36

**La voce delle Sezioni**  
LECCO  
Mandello Lario teatro per i 50 anni di Roma '60  
Foggia, Bergamo, Terni, Padova, Ferrara, Sabaudia, Novara, Roma, Torino

## 5

**Opinioni**  
Anche perdere è sport  
GIANFRANCO BARALDI

## 8-15

**Eventi**  
Ricomincio da 3:  
una storia lunga 20 anni  
Olimpici dei tre confini:  
convegno sul Monte Lussari  
DANTE DI RAGOGNA  
Emozione Olimpico:  
una festa per oltre 5.000  
A CURA DI ANDREA VIOLA

## 16-24

**Convegni**  
Sport e famiglia:  
il campione nasce in casa  
Vancouver 2010:  
impressioni a freddo  
ROBERTO ROBERTI

## Rubriche

Amici da ricordare (37-38)

**PRESIDENTE:**  
Gianfranco Baraldi

**VICE-PRESIDENTI:**  
Piero Vannucci (Vicario),  
Livio Berruti,  
Carlo Plebani

**CONSIGLIERI:**  
Maurizio Bimbi,  
Anna Maria Bonari,  
Fulvia Carciotti,  
Anna Maria Cecchi,  
Maurizio Cozzoli,  
Gianfranco Da Rin,  
Giuliano Koten,  
Luciana Lagorara,  
Franco Sar,  
Ivo Stefanoni,  
Roberto Vanoli



## ASSOCIAZIONE NAZIONALE ATLETI OLIMPICI E AZZURRI D'ITALIA

### MAGLIAZZURRA

Rivista trimestrale dell' ANAOAI  
Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia

ANNO XXXVIII - N.2 aprile-giugno 2010

**IN COPERTINA:**  
*Francesca Schiavone in azione (Archivio FIT)*

**REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:**  
Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia  
CONI - Foro Italoico  
tel. 06-36857410/16 - fax 06/36857687  
www.olimpiciazzurri.it - info@olimpiciazzurri.it  
segreteria@olimpiciazzurri.it - magliazzurra@olimpiciazzurri.it

**DIRETTORE RESPONSABILE:**  
Giorgio Lo Giudice

**COORDINATORE:**  
Roberto Roberti

**COMITATO DI REDAZIONE:**  
Livio Berruti, Carlo Plebani,  
Piero Vannucci, Fiorenzo Zanella

**CONSULENTE EDITORIALE:**  
Riccardo Viola

**REALIZZAZIONE:**  
Riccardo Viola Editore s.r.l.  
Via Aurelia, 1100 - 00166 Roma

**LE IMMAGINI DI QUESTO NUMERO:**  
Archivio FIT; CONI Comitato Provinciale di Roma;  
Arch. ANAOAI; Arch. Riccardo Viola Editore srl

**STAMPA:**  
Art Color Printing srl - Roma  
Aut. Trib. di Roma n. 14258 del 21-12-1971  
Spedizione in Abb. Post. 70% - Filiale di Roma  
Chiuso in tipografia il 23-07-2010

# Riflessioni sul primo semestre

**S**tendere queste note alla fine del primo semestre, per di più riferito al primo anno del nuovo quadriennio olimpico, non mi consente un riepilogo di quanto fatto o non fatto in riferimento alle linee programmatiche esposte nel corso dell'Assemblea Elettiva 2009.

Se esaminiamo il tutto in chiave personale sono conscio di avere "messo in opera" quanto di competenza mia e del Consiglio Direttivo Nazionale.

Se analizzo in altra prospettiva, mi rendo conto che l'espressione "mettere in opera" significa essere sulla buona strada, ma con molto lavoro ancora da fare per raggiungere il traguardo fissato.

Forse a qualcuno potrà sembrare strano leggere queste mie riflessioni che potrebbero apparire pessimistiche. Personalmente, però, pur essendo per natura ottimista, al momento voglio essere realistico, affermando che siamo sulla buona strada e quindi dobbiamo proseguire uniti il nostro cammino. Pur trovandoci, come il resto del Paese (e non solo) in una fase di crisi economica generale, si tratta di rallentare ma non di annullare quanto previsto, programmato, perseguito.

Per uscire dal vago ed entrare nella realtà associativa, il primo semestre ci ha consentito di svolgere la nostra Assemblea Nazionale Ordinaria nella bellissima Venezia e soprattutto, di svolgerla in maniera tale da costituire il meglio di tutti i tempi in questo annuale incontro statutario.

Per di più, esprimo l'orgoglio di ricordare che nell'occasione abbiamo distribuito il piccolo gioiello costituito dal nuovo "Albo Associativo", riservato a tutti i soci gratuitamente. Impegno con me stesso, che mi ero posto fino dall'Assemblea Nazionale 2006, quella di Selvino. Albo che cercheremo di tenere aggiornato anno per anno.

Aggiungo alla positività del semestre l'aver cercato

e trovato alcuni sponsor, che con le loro elargizioni stanno consentendo di ovviare al considerevole calo di iscritti subito dall'Associazione. Alcuni di natura prevedibile, quindi da considerare fisiologici, altri di natura imprevedibile da parte di due-tre Sezioni che hanno improvvisamente "perduto" metà dei soci, che potrebbe persino far pensare a qualcuno, ma non a me, che quelli perduti non erano mai esistiti.

Ecco perché, il ricorso agli sponsor ci sta aiutando ad assicurare quella "autonomia di gestione" giustamente voluta dal CONI, condizione indispensabile per ottenere annualmente il contributo per svolgere le attività istituzionali.

Comunque, confermando la mia indole ottimistica, la perdita di alcune centinaia di iscritti può dispiacere, venendo peraltro compensata dal nostro principio secondo il quale ci interessa la qualità e non la quantità, che si identifica con l'altro concetto "di meno ma veri".

La realtà associativa, infatti, conferma che malgrado tutto, le Sezioni continuano ad operare al meglio nei loro territori, come dimostrano anche le pagine di questo numero.

Per quanto riguarda l'Associazione nel suo insieme, nel corso dell'anno saremo impegnati, oltre che nei normali programmi approvati dal CONI, anche nelle celebrazioni del cinquantennale dell'Olimpiade di Roma '60, di cui daremo ampie notizie nel prossimo numero della rivista o mediante apposite circolari. Senza dimenticare il ventennale della manifestazione "Ricomincio da 3", di cui ho già inviato opportune notizie ai Presidenti di Sezione e di cui si trovano adeguati cenni nelle pagine interne.

Concludo invitando ad essere sempre in linea con il nostro orgoglioso vissuto di Atleti Azzurri ed in gran parte Olimpici. Vi saluto cordialmente.

# Anche perdere è sport

Opinione, secondo i vocabolari, è un giudizio o convincimento soggettivo, quindi personale. Ecco perché scrivo queste note che mi vengono spontanee subito dopo l'eliminazione dei calciatori azzurri dal Mondiale in Sud Africa.

Come italiano, come sportivo, tifoso e come Presidente Nazionale degli Atleti Olimpici e Azzurri sono molto dispiaciuto per il pessimo risultato della nostra Nazionale di calcio ottenuto nella fase finale dei Mondiali, disputati in Sud Africa.

Ma mi dispiace anche per tutti gli “strisciamenti di vesti” degli addetti ai lavori, veri e presunti, dei giornalisti, dei dirigenti, tecnici, opinionisti, politici, persino delle “veline”. Dopo tutto si tratta di un gioco e gli atleti di qualsiasi sport sono uomini che, seppure calciatori, ricchi e coccolati, non sempre la “imbroccono”. Vuoi perché la palla è rotonda, vuoi per l'emozione, vuoi per qualche episodio sfortunato, vuoi per l'avversario, vuoi per una giornata storta, vuoi — lo indico per ultimo — a causa di errori arbitrali. Sono situazioni che solo chi ha fatto sport può capire, lasciando le critiche ai saccenti.

Se poi si dice che eravamo campioni del mondo in carica, e come tali non dovevamo uscire al primo turno, esprime una teoria che nel mondo dello sport è gratuita. Così come è errato pensare, come ha detto Lippi a proposito del «*questa volta solo la squadra dovrà salire sul carro dei vincitori*» (ovviamente pensando agli azzurri), che vinto un Mondiale, si debba vincere anche quello successivo. Grossolano errore. Ritengo di ricordare che dal 1962, quindi negli ultimi 48 anni il raddoppio non lo ha realizzato nessuno.

Scrivendo queste note non me la prendo con gli atleti, ma mi sento di poter criticare con forza tutti coloro che hanno esautorato il precedente C.T.

Roberto Donadoni, un personaggio corretto, preparato, grande calciatore azzurro ai suoi tempi, che ha avuto il torto di “uscire” dai Campionati Europei, perdendo ai calci di rigore contro la Spagna, che poi avrebbe vinto, nella stessa edizione, il titolo continentale ed attualmente quello mondiale.

Oggi tutti coloro che hanno concorso alla sostituzione di Donadoni avrebbero dovuto fare un “*mea culpa*”, anche in considerazione del signorile comportamento da lui tenuto nel rapporto economico con la Federazione, al momento del distacco. Il “*mea culpa*”, invece l'ha fatto Lippi, furbescamente a mio avviso, e tutti sembra l'abbiano accettato. Fermo restando che le tante trasmissioni radiotelevisive condotte da giornalisti, dirigenti, tecnici, comici, ex-arbitri, ex-calciatori — tutti, riteniamo, remunerati profumatamente — hanno continuato a martorizzare la squadra italiana fino all'ultimo giorno, senza pensare che nello sport si vince e si perde! Non poteva mancare anche un intervento su un quotidiano sportivo dell'On. Rocco Crimi, Sottosegretario con Delega allo Sport, sperando che le sue parole servano a fare in modo che cambi qualcosa nel contesto della Federazione, specie nel limitare il numero di giocatori stranieri ed evitare che si “importino” in Italia calciatori ancora minorenni ed addirittura in età evolutiva, il tutto a svantaggio dei nostri vivai. Per finire mi auguro che tutti noi, che ci interessiamo di sport ai vari livelli, impariamo ad essere meno “tifosi fanatici”, evitando che i nostri giovani ci guardino e ci imitino.

# Trimestre di impegni azzurri e Schiavone conquista Parigi

**H**a vinto la Spagna il mondiale delle sorprese, battendo l'Olanda, terza volta finalista e terza volta sconfitta, dove l'Italia, già dai molti segni premonitori, era destinata, come è stato, a fare la parte della comprimaria. Un mondiale calcistico che ha visto l'Africa per la prima volta in lizza. Il Sud Africa ha fatto bene la sua parte e pur tra le mille contraddizioni sociali ancora esistenti, ha dimostrato che la grande battaglia pacifica di Nelson Mandela, sta dando i suoi frutti.

Tornando ai risultati non è certo così, pur da pessimisti, che ci si aspettava la conclusione azzurra. Fuori senza vincere una partita al primo turno, come l'ultima delle cenerentole. Mai accaduto in passato nella storia del mondiale. È stato un torneo non bello, modesto tecnicamente, con tante sorprese in negativo, La Francia come l'Italia, poi l'Inghilterra, il Brasile, l'Argentina, tutte finite malamente, ed anche con una parziale delusione africana, cinque eliminate al primo turno su sei, soltanto il Ghana arrivato ai quarti ed uscito, con molta sfortuna, ai rigori. Sorprese? In positivo la Germania, anche se i tedeschi al mondiale sono sempre o quasi protagonisti. Poi l'Uruguay di quel



Il Presidente della FIT Angelo Binaghi plaude alla storica impresa di Francesca Schiavone

signore che si chiama Tabarez, cacciato malamente quando era al Milan, il quale ha dimostrato di essere invece un tecnico di grande carisma e qualità, oltre che un eccellente conoscitore di uomini. La finale, come del resto tutto il mondiale, è stata brutta. Più calci e falli che calcio, in parte ad opera dell'Olanda. Poche sono state le partite che hanno entusiasmato e se questo è accaduto è stato più il pathos agonistico che le qualità tecniche delle formazioni ad interessare gli appassionati. Lo stesso Brasile ha deluso anche quando ha vinto e l'Argentina ha giocato bene solo alcuni spezzoni. L'Italia? Le cifre parlano chiaro. Questa era una squadra già logora e soprattutto senza fuoco agonistico. Per di più ha avuto infortuni, leg-

gi Pirlo, unico che poteva dare qualità, e Lippi ha sbagliato del suo. Quagliarella perché non impiegarlo prima? È vero che sono sempre gli assenti a vincere. Ma di fronte al fallimento Marchisio, giustificato con il fatto: «Volevamo impiegarlo come Perrotta» sorge spontanea la domanda: «Allora perché non impiegare il Perrotta vero, tra l'altro in ottima condizione, anziché far giocare fuori ruolo un altro al suo posto?»

Si potrebbe parlare all'infinito, ma ora è il momento di voltare pagina. Arriva Cesare Prandelli che avrà bisogno di molta fortuna e di giocatori italiani di qualità, quelli si è difficile trovarli, sommersi come siamo da stranieri per lo più mediocri. Né è pensabile credere che basterà convocare Cassano e Balotelli per vincere tutto.

Lo sport italiano per fortuna si è rifatto con il tennis, dove la Schiavone è riuscita, prima nella storia della disciplina italiana, a vincere un titolo nel grande slam. L'azzurra ha conquistato Parigi dopo una cavalcata trionfale, una garanzia per la prossima Confederation Cup dove le azzurre proveranno a confermarsi e battersi ancora per la vittoria.

È tornata al successo anche la pallavo-

lo, gli uomini si sono qualificati per la fase finale della World Cup, cosa che non accadeva da tre anni, il che lascia ben sperare per i mondiali che si disputeranno in Italia ad ottobre.

Nel ciclismo è tornato Basso, che ha vinto alla grande il giro d'Italia ed anche Riccò che si è aggiudicato il giro dell'Austria per sposarsi subito dopo. Auguriamoci di non avere altre delusioni, i tifosi ne hanno subite fin troppe e non lo meritano.

L'atletica ha dato segni di risveglio in Coppa Europa, dove ha chiuso sesta con la nuova formula, ma è stata in lotta per il podio, anche seconda, fin quasi alla fine. In ripresa Di Martino e Gibilisco, bene la velocità, fa poi piacere il ritorno, dopo tante peripezie di Andrew Howe che sulla pedana amica di Grosseto ha saltato 8,16.

Uno spiraglio di luce nella pallanuoto dove il Recco ha conquistato l'Eurolega, vale a dire quella che una volta era la Coppa Campioni, un semplice cambiamento di nome ma la sostanza è la stessa. È questa la sesta vittoria per la squadra italiana più titolata della disciplina.



Napoli. La Pro Recco è Campione d'Europa 2010 ([www.prorecco.it](http://www.prorecco.it)).

Infine il tiro con l'arco. Ai Campionati Europei di Rovereto poteva essere una pioggia d'oro per l'Italia e invece è stata una cascata d'argento. Seconda nel medagliere dietro la Russia, che ha vinto 7 medaglie come gli azzurri, ma fanno la differenza il maggior numero di primi posti. Dopo l'oro a squadre miste conquistato dall'aviere Marco Galiazzo e Natalia Valeeva, nella giornata conclusiva della rassegna continentale gli azzurri hanno messo in bacheca 2 argenti individuali con Michele Frangilli e Sergio Pagni, 2 argenti a squadre con il trio maschile olimpico (Di Buò, Frangilli, Galiazzo) e quello femminile compound (Anastasio, Longo, Salvi) e 2 bronzi a squadre con il trio femminile olimpico (Lionetti, Tomasi, Valeeva) e quello maschile compound (Greco, Pagni, Tosco). Nel-

l'olimpico maschile l'atleta dell'Aeronautica Michele Frangilli non è riuscito ad avere la meglio sul francese Romain Girouille al termine di un match tiratissimo concluso 4-6 (28-28; 29-29; 26-27; 28-25; 29-25). La gara è stata condizionata dal vento. Nel compound uomini, al termine di un match molto equilibrato, l'azzurro Sergio Pagni è anche lui argento dopo essere stato superato in finale dal britannico Andrew Rikunenko per 4-6 (30-28; 29-29; 29-30; 26-29; 29-29). L'arciere toscano era partito bene ma si è disunito. Mancato il bis del titolo continentale a squadre dall'arco olimpico con Ilario Di Buò e gli avieri Marco Galiazzo e Michele Frangilli: il trio italiano si è dovuto accontentare dell'argento contro la Germania che si aggiudica la finale 197-206. Bronzo per le azzurre Natalia Valeeva, Pia Lionetti e Jessica Tomasi che hanno battuto la Francia per 209-195. È d'argento anche il compound femminile. Anastasia Anastasio, Laura Longo ed Eugenia Salvi non riescono a superare il Belgio, che vince per 221-217. Si guadagnano il bronzo compound infine Sergio Pagni, Antonio Tosco e Pietro Greco che sconfiggono nella finalina la Slovenia 229-217. Sette medaglie, ma un solo oro, pazienza.



Johannesburg. La Spagna batte l'Olanda ai supplementari e si aggiudica il Mondiale di calcio in Sudafrica (Arch. La Roma).



# ...una storia lunga 20 anni

Molte volte sarà stato letto su “Magliazzurra” della manifestazione “Ricomincio da 3”. Al riguardo recentemente abbiamo inviato a tutti i Presidenti di Sezione un fascicolo illustrato di venti pagine, divulgato dal Comune di Bergamo dove, in prima pagina campeggia il nostro logo. E non poteva mancare una pagina a firma del nostro Presidente Nazionale Gianfranco Baraldi, che nel 1991, allorché era Assessore allo Sport del Comune di Bergamo aveva “inventato” la citata manifestazione. Da notare che quest’anno ne viene celebrato il ventennale e riconosciuta la sua valenza e che, malgrado i vari cambiamenti politici verificatisi, non è mai stata sospesa. Riportiamo di seguito un testo di Matteo Colleoni componente dello staff tecnico Sport e Cultura, che attualmente gestisce la felice iniziativa il cui titolo è “La Storia di Ricomincio da 3”, l’articolo comincia con l’occhiello riproducente le parole di D. Winnicott, grande pedagogo: «Quando gioca, e forse soltanto quando gioca, il bambino come l’adulto, è veramente libero di essere creativo».

(R.R.)

Nel 1989 il Presidente della Sezione di Firenze dell’Associazione Nazionale Atleti Azzurri d’Italia, già nazionale di pallavolo, Piero Vannucci, oggi Vice-presidente Vicario Nazionale, invitò l’olimpionico bergamasco Gianfranco Baraldi ad assistere ad una manifestazione da lui progettata per alunni delle scuole elementari del capoluogo toscano. La manifestazione si svolse un pomeriggio, nei giardini pubblici delle famose “Cascine” di Firenze. Si trattava di “ricominciare” da tre giochi propedeutici ad uno sport. Era una grande idea che, con qualche variazione, poteva di-

ventare un nuovo programma di motricità per le scuole elementari. Nel 1991, il Comune di Bergamo, introdusse nelle scuole elementari di Bergamo questo nuovo progetto. Le origini non si dimenticano mai!... e se la manifestazione “Ricomincio da 3” è nata con il preciso scopo di far giocare i bambini, ora adulta continua a giocare... eh sì perché l’anima di “Ricomincio da 3” è solo il gioco.

Nei venti anni di attività nelle Scuole primarie di Bergamo, si sono susseguiti vari referenti ed istruttori, sono stati aggiornati i progetti didattici, ma il filo conduttore è stato

“il gioco”, vero cuore pulsante di ogni proposta formativa.

Pulsante, perché il bambino è sempre in movimento con il corpo, con la mente e con le emozioni, che il gioco stesso genera, e che continuano a “vivere” anche quando la lezione si è conclusa.

Quel mondo magico che ogni bambino si porta dentro lo esprime attraverso il gioco. È uno strumento di apprendimento perché tramuta il mondo magico in mondo reale; è inoltre un importante mediatore della realtà perché consente di realizzare i propri bisogni nel rispetto di quelli degli altri. Altro aspetto fondamentale del “gioco” è il piacere che i bambini sperimentano con giochi di movimento: esso è proporzionale al bisogno che essi hanno di imparare dai giochi stessi.

Gli alunni di classe prima “giocano” con le fabulazioni del “Bosco”, dove corrono tra sentieri e prati, in-





terpretando un taglialegna, i Puffi e Gargamella; ad un tratto si ritrovano di fronte ad un “Castello”, dove provano ad imitare il Re, la Regina ed i Cavalieri, tutti però alla ricerca del tesoro ma, attenti al fantasma campanello! “Al Circo” si vuol andare ed animali imitare e, se giochi agli “Indiani”, farai parte della tribù dei piedi nani.

E se si gioca al “Mare e Pesci” scappa dallo squalo se ci riesci, e quando ce l’avrai fatta corri alla “Fattoria” a giocare con il cane Tobia.

Gli alunni di classe terza “giocano” ed iniziano a collaborare attraverso i giochi tradizionali (il totem). Vengono introdotti i giochi di squadra che comportano il rispetto di regole ben precise (Palla Base).

I bambini sperimentano, infine, nuovi gesti motori che non richie-

dono agonismo e troppa attenzione al risultato, come nel percorso “Il cerchio Olimpico” e nel “Gioco Ar rampicata”.

Gli alunni di classe quinta si cimentano invece in nuove e differenti azioni motorie proprie dell’ “Atletica”; in giochi di collaborazione e di gestione del contatto fisico con “l’Acrosport”, nei giochi pre-sportivi riadattati come “Palla in Porta”, “Palla Meta”, “Unihockey” e “Orienteering”.

Gli obiettivi principali di questi giochi di squadra sono la gestione dei conflitti ed il fair play. Agli alunni viene offerta l’opportunità di imparare ad accettare l’avversario, a cogliere il senso di appartenenza al gruppo, a cooperare nel rispetto delle regole condivise e ad accettare la sconfitta come un’occasione per migliorarsi. Aggiungiamo che nel-

## RICOMINCIO DA 3 20<sup>a</sup> Edizione

Scuole partecipanti ai corsi  
di attività motoria  
Anno Scolastico 2009-2010  
Scuola Primaria - Classi 1<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>

### SCUOLE PARTECIPANTI

Pubbliche	22
Private	6
Totale	28

### CLASSI PARTECIPANTI

Pubbliche	131
Private	30
Totale	161

### NUMERI ALLIEVI

Pubbliche	2.711
Private	721
Totale	3.432



Da una stima di massima riferita al ventennio della manifestazione si possono annoverare oltre sessantamila giovani coinvolti, tra cui Maria Milani, quattrocentista di atletica, con il suo ricordo scritto “Da Ricomincio da 3 alla Nazionale”, tra cui la partecipazione ai Mondiali 2009 di Berlino.

Chiudiamo con la considerazione finale del Presidente Baraldi.

La manifestazione è ormai diventata parte integrante del programma didattico delle scuole primarie cittadine e della formazione motoria dei ragazzi affinché capiscano che, alla loro età, lo sport deve essere inteso non come un allenamento per diventare campioni ma divertirsi facendo sport.

Come non essere orgogliosi di aver tenuto a battesimo questa iniziativa!

l'anno scolastico 2009-2010 hanno preso parte a “Ricomincio da 3” 3550 alunni delle classi prime, terze e quinte delle Scuole Primarie. Inoltre 1002 allievi della quinta classe sono stati impegnati nell'Orienteering e 2236 delle classi seconde e quarte nei corsi di nuoto. Per gli insegnamenti di queste atti-

vità e per la loro peculiarità già da anni è stata costituita la Cooperativa Sport e Cultura formata da diplomati e laureati ISEF che, secondo le indicazioni del Ministro dell'Istruzione vengono aggiornati periodicamente.

Presidente della citata Cooperativa è attualmente il Prof. Enzo Fumoso.





# OLIMPICI DEI TRE CONFINI convegno sul Monte Lussari

Gli Olimpici e Azzurri del Friuli Venezia Giulia, con le rappresentanze di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, e di alcuni atleti della Slovenia e dell'Austria hanno partecipato il 19 giugno ad un incontro ricco di significati e motivazioni. Il raduno, voluto dal Delegato regionale Matteo Bartoli e dal Consiglio, ha avuto quale sede di svolgimento il Monte Lussari, nel Tarvisiano, punto d'incontro delle tre Nazioni: Italia, Austria, Slovenia. L'assenza dei confini ha rinverdito l'amicizia fra atleti di diverse nazionalità, già abituati a tro-



I "Vip" del Friuli-Venezia Giulia lieti del successo della manifestazione.



Il Delegato Regionale Matteo Bartoli e i Dirigenti delle 4 Sezioni Provinciali e i loro labari.

vare nello sport il veicolo primario di comunione tra i popoli, e la partecipazione numerosa degli Azzurri della regione ha ribadito la loro vitalità, manifestatasi anche con l'adesione entusiastica al raduno, anche se smorzata dalle previsioni meteorologiche disastrose. Invece il sole ha accolto la festante comitiva consentendo il godimento dell'eccezionale panorama.

Sulla vetta del Monte Lussari un primo felice incontro è avvenuto con la pluricampionessa di fondo

Gabriella Paruzzi, che nella sua terra ha trovato anche una collocazione professionale molto nota: un grande albergo nello Spartiacque della Val Canale (dove le acque si dividono per finire con il Danubio nel Mar Nero e con il Tagliamento nell'Adriatico) e un ristorante frequentatissimo d'inverno e d'estate in quota a 1.800 metri. Una collocazione di rilievo, perché in vetta al comprensorio sciistico rappresentato dal Monte Lussari e dalla presenza di un Tempio, nato 650 anni

fa, meta dei pellegrinaggi dei fedeli delle tre Nazioni e dove le Messe si celebrano in tre lingue contemporaneamente. Gabriella Paruzzi è stata al centro della riunione conviviale, assieme alle olimpiche Ildgarda Taffra e Fides Romanin, che nella stessa specialità e sulle stesse nevi avevano avviato la loro prestigiosa carriera azzurra.

La spiritualità del raduno è stata contrassegnata dalla partecipazione ad una Messa celebrata nel Santuario "Madonna Regina d'Euro-

pa” dal parroco mons. Dionisio Mateusig in suffragio dei grandi atleti defunti delle 3 Nazioni. Alla successiva celebrazione hanno partecipato con i dirigenti delle Sezioni Marcella Skabar, Chiara Calligaris, Faustino Anzil e Cleante Zat, il sindaco di Tarvisio Renato Carlantoni, i presidenti del Panathlon di Trieste Romano Isler, del Comitato Internazionale Fair Play Sandro Grassi per il regionale e di Maurizio Decli per Trieste, dei Veterani Sportivi regionali Enzo Bertolissi; in rappresentanza della Pro-

vincia di Udine Daniele Damele. Tema del convegno, il futuro dell’atleta azzurro dopo l’agonismo, alla luce di una situazione economica penalizzante l’inserimento nel mondo del lavoro, nonché il punto sulle attività dell’ANAOAI, le cui qualità e quantità sono direttamente proporzionali ai contributi sponsorili ed istituzionali.

Non sono mancati gli omaggi a tutti i partecipanti e i riconoscimenti alla tre fondiste del luogo che così onorevolmente hanno rappresentato la Regione Friuli Venezia Giu-

lia in campo internazionale. Nell’insieme si è trattato di una manifestazione all’insegna dell’attenzione e dell’amicizia, destinate a rafforzare i rapporti fra gli Azzurri delle quattro Sezioni regionali, fra le più numerose e qualitativamente importanti d’Italia. Il “grazie” dei partecipanti è stato tributato con toni di ammirazione a Matteo Bartoli e a Marcella Skabar, cui si deve la realizzazione del riuscito e suggestivo Convegno per l’“internazionale” famiglia Azzurra del Friuli Venezia Giulia.



I radunisti dei “Tre Confini” e sullo sfondo il Monte tricuspidale che congiunge le tre Nazioni.



28 MAGGIO 2010 ■ 3ª Edizione

# Emozione Olimpico una festa per migliaia di



Roma. Il Vicepresidente Vicario del CONI Riccardo Agabio insieme al Presidente del CONI Provinciale di Roma Riccardo Viola.

Un'invasione di campo pacifica e festosa, condita da tanto sport e divertimento per salutare la fine dell'anno scolastico, è quella che ha visto protagonisti cinquemila studenti di Roma e provincia sul prato dello Stadio Olimpico.

La riuscita iniziativa, arrivata alla sua terza edizione, è stata promossa dal CONI Provinciale di Roma, un po' festa di fine anno e un po' conclusione di una serie articolata di progetti messi in atto

nelle scuole di Roma e Provincia durante l'anno scolastico: la festa provinciale dei Giochi della Gioventù, riservata ai ragazzi delle scuole medie, il Gocosport per bambini da sei a dieci anni, oltre ad una nutrita rappresentativa degli istituti "pilota" che hanno partecipato al nuovo progetto CONI/MIUR relativo all'Alfabetizzazione motoria.

Il mondo della scuola e quello dello sport di nuovo fianco a fianco, dunque, e stavolta al motto



# giovani

“La nostra scuola scende in campo”, per rilanciare la centralità educativa della grammatica sportiva, fatta di gioco, condivisione e promozione dei valori etici e sociali.

Quest’anno i giovani protagonisti hanno potuto utilizzare anche il manto erboso dell’impianto, che via via si è andato colorando con le casacche del Minirugby, della Pallamano e del Calcio. Palpabile l’emozione vissuta da ragazzi, qualcuno è fuori di sé dalla gioia e

incita i compagni: “*buttamose per terra*”.

Altri sono diligentemente in fila, aspettando il proprio turno, come Ilaria e Francesca, “*nove anni e mezzo, quasi dieci*”, innamorate della ginnastica artistica, o Marta, che ha undici anni e una grande passione, la pallavolo.

In molti si affollano a calciare i rigori nelle porte vere, per vivere un momento da campione da poter raccontare una volta a casa. Rigori carichi di emozioni, rappresentate da quella Coppa del mondo di calcio, proprio quella vinta dagli Azzurri a Berlino quattro anni fa, che fa bella mostra di sé nella sua ultima uscita ufficiale, prima di prendere la via di Johannesburg.

Rosso, arancio, rosa, giallo, verde acqua, verde bosco, azzurro e blu sono gli otto colori che segnalano altrettanti percorsi ludico - sportivi, formando all’interno dello stadio una tavolozza cromatica allegra e vociante; mentre all’esterno, lato tribuna Tevere, sono stati allestiti, grazie all’ausilio di tecnici federali, volontari e Azzurri della Sezione di Roma, campi di Pallavolo, Pallacanestro, Hockey, Baseball, Bocce, Tennis, Badminton, Scherma e Giochi tradizionali.

Alla Festa hanno partecipato atlete azzurre del Club Italia per promuovere i Mondiali di Volley, dei quali Roma ospiterà la fase finale, con le mascotte Volly e Romeo. Non poteva mancare anche il gat-



Roma. Intervista al Direttore del Territorio e Promozione dello Sport del CONI Maurizio Romano.

tone del Golden Gala che ha festeggiato i trenta anni di vita e di pista nello scorso giugno. Lo speaker racconta la festa, mentre le immagini vanno sui due maxi schermi, fino a quando si fa l’ora di pranzo ed è già ora di recuperare sacche e zaini; un po’ controversia, ma con tante immagini di questa giornata speciale scolpite nella memoria.

«Una visione che riempie gli occhi e il cuore – sono state le parole del presidente del CONI Provinciale di Roma Riccardo Viola. *Il nostro lavoro è quello di promuovere lo sport soprattutto tra i giovani e giovanissimi e momenti come questo ci fanno amare il nostro lavoro. Forse tra i moltissimi che oggi calcano questo campo tra dieci anni, se Roma verrà scelta per ospitare le Olimpiadi del 2020, ce ne sarà qualcuno che lo ricorderà, magari tornando da protagonista*».

# SPORT E FAMIGLIA il campione nasce in casa



Il saluto a Gianni Golini che presenta gli ospiti ed introduce il Convegno. Da destra: Golini, il Prof. Vitale, il Prof. Santin, il Prof. Fidanza ed il Segretario Generale Roberti.

Normalmente si ritiene che solo le Sezioni più grandi (in senso numerico) possano realizzare manifestazioni associative importanti, lasciando a quelle meno numerose solo attività di “routine” a carattere localistico. Non vorremmo essere tacciati di piaggeria se ci permettiamo di opporci a questo modo di pensare. Il riferimento è alla Sezione Roma Sud, di cui è Presidente l’Azzurro e MOVA Gianni Golini.

Nei tre anni di vita di questa Sezione Golini è riuscito a svolgere tre manifestazioni nella storica Sala della Promoteca del Campidoglio. Sala che viene concessa dal Comune di Roma solo per grandi eventi nazionali ed internazionali, quindi molto esclusiva. Inoltre, la Sezione Roma Sud ha svolto il 5 settembre 2009 ed il 26 maggio 2010 due Convegni, entrambi incentrati sul tema del come avvicinare, avviare e condurre

allo sport alunni della scuola primaria e studenti della secondaria. Il Convegno di cui trattiamo in queste pagine è quello del 26 maggio scorso, il tema è stato “Sport e famiglia: il campione nasce in casa”. Riportiamo di seguito le relazioni dei tre illustri cattedratici che si sono avvicendati, con le introduzioni e presentazioni di rito.

Accenniamo che l’evento, svolto tra le 17.30 e le 19.30, è stato

ospitato dall'Istituto Comprensivo "G. Rodari", ubicato a Morena, quartiere tra Roma e Frascati, allestendo elegantemente la grande palestra in una accogliente sala riunioni.

Ha presentato i tre Relatori e gli Ospiti Gianni Golini, con una sintetica ed incisiva introduzione.

Ha quindi porto il saluto ed il ringraziamento il "padrone di casa", cioè il preside Prof. Mauro Casali, dichiarandosi lieto ed onorato di questo incontro, auspicando altri incontri futuri, perché lo sport, oltre che attività motoria ed agognismo, è anche cultura, come dimostra l'incontro in essere. Il Segretario Generale dell'ANAOAI Roberto Roberti ha portato il saluto del Presidente Nazionale e dell'Associazione, evidenziando che da anni la nostra Associazione è in perfetta sintonia con la Scuola. Ha poi fatto un riferimento specifico ai venti anni di vita della manifestazione "Ricominicio da tre", ricavando un sincero apprezzamento da parte di docenti e studenti dell'Istituto Rodari.

Ha iniziato il **Prof. Alberto Fidanza** uno dei più illustri cattedratici di Fisiologia della Nutrizione, Presidente del Centro Internazionale di Vitaminologia.

Cercando di rimanere nell'essenza del tema esposto, dalla registrazione si evince che l'attività fisica, lo sport, l'alimentazione e l'integrazione vitaminica sono

fattori indispensabili affinché i ragazzi dell'età scolare abbiano uno sviluppo psicofisico, armonico e regolare.

Inoltre tali importanti fattori danno la possibilità di prevenire tante patologie ed in particolare il sovrappeso e l'obesità, che oggi colpiscono il trenta per cento dei bambini.

Quindi, per essere salutare e soddisfare le esigenze fisiologiche dell'accrescimento corporeo e del buon funzionamento degli organi e degli apparati del nostro organismo, una dieta giornaliera deve contenere tutti i principi nutritivi in rapporti ben definiti secondo le diverse età.

Considerando il tutto diventa indispensabile che i bambini (i ragazzi) svolgano quotidianamente per almeno un'ora attività fisica e sportiva in modo regolare ed ar-

monico al fine di assicurare un dispendio energetico in misura adeguata ad evitare l'accumulo di grasso eccessivo.

Ma l'alimentazione equilibrata che va curata al massimo per evitare specialmente l'assunzione di zuccheri semplici e grassi animali presenti in tanti prodotti come le merendine.

La dieta salutare che deriva dalla dieta mediterranea è quella che va seguita e che prevede di utilizzare prodotti come pane, pasta, pesce, carne, olio di oliva e tanta frutta e verdura.

Ma è anche indispensabile assumere giornalmente integratori vitaminici ed equilibrati con tutte le vitamine come l'"Overvit", che assicurano un metabolismo energetico e materiale per avere un perfetto ed armonico sviluppo di tutto l'organismo.



Un simbolico e gradito omaggio al Preside Prof. Mauro Casali.

Il **Prof. Stefano Vitale**, in qualità di Pediatra, considera un piacere, oltre che un dovere, contribuire alla diffusione della pratica sportiva fino dall'età scolastica e prosegue in questi termini.

«Eccomi qua nella palestra della scuola G. Rodari dell'Istituto "Via Niobe" per promuovere, insieme ad altri colleghi e autorità, lo Sport in famiglia, nella scuola, all'aperto o indoor, a tutte le età. Ma lo Sport è comunque e sempre un'attività ludica, divertente e salutare per la crescita dei nostri ra-

La bella palestra dell'Istituto "trasformata" in una attenta platea di insegnanti, genitori e studenti.

gazzi? Purtroppo no! È un'opportunità di armonioso sviluppo psico-fisico e di maturazione globale del giovane che va colta senza sprecarla né strumentalizzarla! L'esercizio fisico migliora l'attività cardiorespiratoria, il tono muscolare, la postura e l'elasticità, il controllo del proprio corpo e peso nonché la coordinazione. Lo sport trasmette valori importanti quali la lealtà, il rispetto delle regole e degli altri; allena la concentrazione, stimola l'indipendenza e l'autonomia, permette di scaricare la tensione e canalizzare l'aggressività. Ha una duplice valenza educativa e preventiva, in un'epoca in cui sovrappeso e obesità colpiscono circa 1 bambi-

no su 3, mentre le manifestazioni di bullismo e deficit di attenzione-iperexcitabilità son all'ordine del giorno, così come i disturbi del comportamento alimentare.

Esistono tuttavia, anche per la pratica sportiva, dei pericoli da evitare assolutamente. Occorre premiare sempre l'impegno, l'entusiasmo, la collaborazione e non solo i miglioramenti tecnici nella disciplina sportiva praticata. Mai alimentare "l'ansia da prestazione" che comporta un notevole stress psico-fisico per il ragazzo fino a portarlo ad allontanarsi dallo sport e in alcuni casi addirittura a "odiarlo"!

Attenzione a non favorire comportamenti alimentari anomali,



diete, digiuni ecc... che possono sfociare in patologie varie (anomalie mestruali, osteoporosi precoce ecc...). Gli educatori (genitori, pediatri, allenatori) devono essere in sintonia tra loro, onde evitare che giungano ai ragazzi messaggi discordanti.

È fondamentale privilegiare il miglioramento al risultato, la propria allegria e soddisfazione alla vittoria, evitando di subordinare gli affetti e gli aspetti emotivi alle prestazioni sportive. Per insegnare ai giovani un rapporto equilibrato con lo sport, l'alimentazione ed il proprio peso, come sempre, l'esempio vale molto di più di tante parole! Il diventare campione può rappresentare il lieto e naturale



La Prof.ssa Lina Cocciolo Presidente della Commissione Scuola del X Municipio commenta e si compiace per l'iniziativa



sbocco di una attività sportiva praticata con passione, divertimento, impegno e profitto.

È pur vero che se da una parte si richiedono attitudine e dedizione, dall'altra non si può prescindere da fattori contingenti e fortuiti affinché il sogno si tramuti in realtà! Quanti talenti, ahì noi, si sono persi per strada? Pertanto sognare è lecito ma non dev'essere il raggiungimento di successo, notorietà e benessere economico il *primum movens* del genitore che avvii il proprio figlio a qualsivoglia pratica sportiva.

La scuola dovrebbe avere — ed in parte lo rispetta — il compito fondamentale che è quello di consentire a tutti i bambini, anche dei

ceti meno abbienti, di praticare attività fisica, abbattendo ogni barriera di censo o etnia. Non solo, valorizzando il ruolo formativo-educativo dello sport, essa potrà riuscire meglio nell'impresa di preparare i giovani di oggi ad essere dei migliori adulti di domani!».

È seguita quindi la relazione del **Prof. Fabrizio Santin** che, avvalendosi anche di adeguate proiezioni, tocca i seguenti temi.

#### IL BAMBINO PIGRO SI TRASFORMA IN BAMBINO IPERATTIVO

In passato si parlava di bambini pigri. Negli anni passati noi adulti siamo stati attenti ad aumentare il



La Prof.ssa Elda Pizzuto, Vicepreside del "Rodari" conclude il Convegno con un sincero compiacimento per come si è svolto.

tempo dedicato al bambino, e si è visto il genitore iperattivo organizzare il tempo del figlio in maniera quasi maniacale.

Se poi ci mettiamo alcuni fattori come: le coppie separate, la tv, i videogiochi, internet, le recite a scuola, il giorno con il papà..., il tempo pieno a scuola (tutti lavorano), ci accorgiamo che i bambini sono molto impegnati.

Questa attenzione sulla pianificazione del tempo del bambino da parte dei grandi ha prodotto il bambino iperattivo. Dove ogni suo spazio è occupato da una qualche attività spesso sportiva o artistica.

La giornata di un bambino o di un ragazzo è determinata da molti fattori che in parte possono essere

migliorati. È un nostro compito. Il bambino non è un recipiente, quindi, non dobbiamo "riempire" un contenitore di calcio, piano, basket, inglese ecc.

Oggi, con bambini sempre più impegnati ma paradossalmente svogliati dobbiamo o possiamo migliorare la qualità della loro vita.

Come, consideriamo alcuni concetti:

- lo sviluppo del bambino 0-7, 8-13, 14>;
- di come incide la tecnologia recente sulla società attuale (giochi, tv, net);
- di come è cambiata la società (famiglie, parrocchie, relazionarsi);
- e come cambia velocemente.

#### BUONA COMUNICAZIONE

I bambini, che già da quando nascono hanno un grande istinto, quello di imparare a fare da soli la loro esperienza, devono essere aiutati, vigilando naturalmente, nella loro esplorazione/scoperta nella vita e del mondo che li circonda. Noi con una buona comunicazione e dando loro la possibilità di esprimersi come sanno, per permettergli di imparare ad essere il personaggio principale della loro vita.

#### GLI ERRORI

I genitori e gli insegnanti, in perfetta buona fede e mossi da sacri principi di libertà, sorretti dal benessere, *hanno dato permesso, perdonato e consentito tutto.*

Poi le aspettative dei genitori, lecite nelle giuste misure ma purtroppo in alcuni casi esageratamente enfatizzate.

Noi facendo le cose al loro posto, gli precludiamo parte delle loro scoperte. Invece permettiamo che Lui/Lei siano scopritori della loro vita avendo al loro fianco una guida, noi.

Ora, senza fare una sequela di critiche e assumere atteggiamenti errati. Cerchiamo di considerare come stanno le cose il più obiettivamente possibile per poterle migliorare o perfezionare.

#### EDUCAZIONE

È dovere di un genitore di essere guida al fine di trasmettere espe-

rienze formative. Di un insegnante, manco a dirlo, di insegnare!

#### EVITIAMO TROPPE PRESSIONI

Troppe aspettative da parte dei genitori e degli insegnanti sono deleterie per tutti, dobbiamo insegnare o meglio far capire che la vera vittoria è la partecipazione alla gara.

#### CERTO VINCERE È BELLO.

#### MA SE NON PARTECIPAI NON PUOI VINCERE

Se vostro figlio è potenzialmente un campione lo diventerà con alimentazione sana e allenamento e rispetto per se stessi (e per gli altri di conseguenza).

Ascoltiamo il bambino quale sport (a parte il calcio) preferisce e vorrebbe praticare.

Insegniamo l'importanza di un "corpore sano" che sta alla base di una vita migliore, dandogli la possibilità di tentare di affermarsi nello sport che gli piace, insegnando loro a rispettare semplicemente le regole.

Da bambini all'inizio è tutto un gioco, una scoperta, lasciamo che rimanga tale.

Poi passando allo sport, all'agonismo il bambino diventa un giovane che se decide di essere un atleta si allenerà per fare dei risultati.

#### GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Da ragazzo andavo a scuola vicino allo Stadio Olimpico e a fianco si allenavano gli atleti e, una volta

all'anno, si svolgevano i Giochi della Gioventù. Erano le Olimpiadi dei piccoli era un appuntamento festoso, era un luogo dove c'era possibilità di fare esperienze da "grandi": gareggiare lontano da casa, incontrare altri ragazzi, crescere insomma, conoscere e fare esperienze di vita.

Ho detto "erano" perché purtroppo non vengono più effettuati.

Anche se da tempo si pensa di riproporli.

A proposito di Olimpiadi, solo ogni quattro anni tutti si accorgono di quanti sport ci sono nel programma ed in quanti di questi gli italiani si distinguono.

Concludendo, evidenzio in sintesi che troppe pressioni, troppe aspettative, troppe critiche e troppe giustificazioni e non rispettare i tempi tecnici di formazione dei bambini, sono errori che oggi possiamo evitare senza grandi fatiche.

Con i mezzi e le conoscenze che possediamo abbiamo la possibilità e forse il dovere di far sì che i nostri figli crescano nel migliore dei modi.

Miglioriamo la nostra alimentazione, pratichiamo sport ascoltando i gradimenti dei nostri ragazzi e, visto che ci siamo, curiamo anche l'ambiente dove viviamo rendendolo più adatto a noi.

Educhiamolo bene, educiamoli al rispetto. Questa parola è presente in tutti i concetti espressi fino ad ora.

In inglese che è la lingua che si parla in Jamaica rispetto è *respect*. E vi saluto come mi salutò un grande atleta di oggi, che quando lo conobbi era un ragazzo come molti di voi. RESPECT! Era Yusahim Bolt, l'uomo più veloce del mondo. Si stava allenando sulla strada, tanti scatti e pause, canticchiando.

Sapeva già a 10 anni che sarebbe stato un campione.

Dopo le interessanti ed applaudite relazioni, ci sono stati — come è giusto che fosse — alcuni interventi da parte dei presenti, il primo dei quali a cura del Prof. Maurizio Frustaci, insegnante di Educazione fisica dell'Istituto, che ha dichiarato: «*Ho ascoltato molto ed appreso molto*».

Evidenziando come nelle scuole i programmi didattici non concedano molto tempo alla pratica sportiva, fermo restando che nell'Istituto Rodari la situazione sia migliore grazie al suo Preside. La Vice Preside Prof.ssa Elsa Pizzuto si è compiaciuta dell'iniziativa, augurando che abbia un seguito nel prossimo anno scolastico.

Parere condiviso dalla Prof.ssa Patrizia Massari e soprattutto della Prof.ssa Lina Tocciolo, Consigliere del Municipio ove ha sede l'Istituto Rodari.

Particolarmente apprezzata la presenza del Parroco Don Giuseppe Ballesteros. In sintesi, una iniziativa riuscita bene.

# VANCOUVER 2010 impressioni a freddo



Il giornalista Dario Cioffi introduce i lavori da lui condotti al meglio.

Il 31 maggio scorso la Sezione di Salerno, per merito del suo dinamico Presidente Renato Del Mastro, ha organizzato una bella manifestazione sezionale che per molti aspetti può essere considerata evento nazionale. Infatti in concomitanza con la tradizionale consegna dei premi annuali ad atleti, tecnici, dirigenti e giornalisti dello sport salernitano è stato anche svolto un Convegno denominato “Vancouver 2010: le certezze della squadra azzurra”. Giusto seguito al Convegno dell’anno precedente incentrato sul tema “Verso Vancouver: speranze e certezze della squadra italiana”.

In sintesi, si è ripetuto il felice incontro del 2009, simpaticamente indicato “quando la montagna va al mare”.

Venendo all’iniziativa del 31 maggio, sottolineiamo che il tutto si è svolto presso l’elegante sede del Circolo Canottieri Irno, alla presenza delle massime Autorità cittadine e sportive e con la partecipazione di sportivi e familiari al massimo della capienza della sala.

Dopo i saluti ed i ringraziamenti da parte del Presidente Del Mastro ha preso la parola il Vice Presidente Nazionale Carlo Plebani, che ha portato il saluto ed il compiacimento del Presidente Nazionale e dell’Associazione.

Entrando nel merito del tema in trattazione **Plebani** ha evidenziato come a distanza di un anno si sia ripetuto il connubio mare-montagna, augurando per il futuro quello montagna-mare. Magari con un gemellaggio tra le due Sezioni di Sa-

lerno e Cortina d’Ampezzo.

Per quanto concerne i risultati degli Azzurri a Vancouver, Plebani ha espresso il seguente punto di vista, trovando alla fine completa condivisione della “platea”.

*«È vero che il numero delle medaglie conquistate è contenuto ma sarebbe opportuno osservare tutti i risultati ottenuti dai nostri atleti nel quadro generale delle varie gare e specialità. Nel consultare gli ordini di arrivo e le graduatorie ci accorgiamo di quanti piazzamenti siano stati conquistati dai nostri atleti, ben 27 piazzamenti entro i primi 10 classificati oltre le 5 medaglie olimpiche e, facciamo attenzione, molte volte divisi dal podio da centesimi se non millesimi di secondo. Non sono risultati di spessore, considerando che ai Giochi Olimpici partecipa solo la crema, il fior fiore degli atleti del mondo? Non dobbiamo plaudire ai nostri ragazzi e ragazze per quanto hanno fatto, dando il meglio di loro e onorando la Maglia Azzurra in modo encomiabile? Penso di sì, anzi, ne sono pienamente convinto! Calcoliamo poi che una partecipazione ad una Olimpiade comincia*



Piller Cottrer premia la giovane Sara Martuscelli, promettente pattinatrice sul ghiaccio.

*appena finisce la precedente.*

*Questa volta è stato possibile valutare tutte le difficoltà inerenti alla località in cui i Giochi si sono svolti? Vancouver è una località quasi marina, con caratteristiche differenti dalle località nordiche europee, anch'esse spesso affacciate sul mare, tipo Norvegia. Indubbiamente le difficoltà economico-finanziarie in cui versa il nostro paese, di conseguenza anche lo sport, hanno impedito tante attività preparative, quali le analisi della neve per poter stabilire i materiali ottimali da utilizzare, le varie scioline e tanti altri piccoli e grandi accorgimenti che solo accurati sopralluoghi e lunghi studi possono dare la tranquillità agli atleti.*

*Tutto questo è stato indubbiamente organizzato dai responsabili della spedizione ma si è potuto realizzare secondo quello che i mezzi a disposizione hanno consentito. Gli*

*atleti hanno avuto la possibilità di recarsi a Vancouver per visionare, saggiare, valutare la neve, provando i materiali che potevano avvenire nel periodo scelto per lo svolgimento delle Olimpiadi. Forse no, oppure solo parzialmente. Allora dobbiamo essere molto fieri dei nostri ragazzi, delle loro vittorie, delle cosiddette mancate vittorie che per me non sono assolutamente sconfitte.*

*Voglio mettere in evidenza gli atleti partecipanti alle Paralimpiadi. Una Medaglia d'Oro, tre d'Argento e tre di Bronzo oltre a 10 piazzamenti nei primi dieci posti mi fanno affermare che l'Italia ai Giochi Olimpici Invernali di Vancouver ha conquistato non 5 ma ben 12 medaglie e 37 piazzamenti tra i primi 10. Vi sembra poco? A me no!». Lo dico come atleta, i giovani già ci sono, con l'oro di Razzoli ed il bronzo di Pittin, ferme restando le conferme di Piller Cottrer, con il suo splendido argento e dello slittinista Zoeggeler, eccellente bronzo. È seguito l'intervento di **Pietro Piller Cottrer**, già vincitore di quattro*

medaglie olimpiche nello sci di fondo, tra le quali l'indimenticabile medaglia d'oro nella staffetta 4x10 km ai Giochi Olimpici di Torino 2006. Unitamente a Giorgio Di Centa, Fulvio Valbusa e Cristian Zorzi.

Il grande fondista, dimostratosi anche eccellente relatore, ha illustrato alla numerosa platea salernitana il suo modo di interpretare e praticare lo sport. «Sono stato onorato e commosso — ha detto — di questo invito ed ho avuto modo in questi giorni di constatare l'entusiasmo di molti giovani atleti e dei loro maestri. Per di più — ha aggiunto — sono felice di trovarmi nella sede di un Circolo Canottieri. Anche perché quando vedo di persona e più spesso in televisione lo sforzo fisico dei canottieri nei faticosi duemila metri delle loro competizioni mi esalto e perché non dirlo?, mi commuovo.

*Uno dei primi insegnamenti che ci viene impartito fin da giovani a noi fondisti dello sci, si sintetizza con questo detto: "ricorda che in gara di fondo si muore tre volte: alla*



L'attento uditorio. In prima fila la C.N. Fulvia Carciotti.

partenza, a metà gara e nello sforzo finale”. *Ebbene, sono certo che queste parole, da accettare come amorevole incitamento, possano essere un motto anche per le fatiche dei canottieri.*

*A parte la convinzione della validità di questo incitamento, reputo doveroso esprimere la mia sincera ammirazione per gli atleti del remo. Parlando della mia disciplina, ritengo che a Vancouver, pur avendo ottenuto un accettabile risultato come numero di medaglie e di piazzamenti, si sarebbe potuto fare meglio. Ma questa considerazione personale non è un riferimento solo agli ultimi Giochi Olimpici Invernali, ma insita in ogni atleta, quando gareggia in azzurro. Tanto che quando una gara non riesce, si pensa subito a quella successiva. Comunque, risultati a parte, quello che conta è l'aver onorato al meglio la Maglia Azzurra.*

*E poi se vogliamo considerare la cultura sportiva, va ricordato “che se non ci fossero gli ultimi non ci sarebbero neppure i primi”. E non si tratta di una espressione consolatoria. Semmai di una filosofia decoubertiana.*

*Per quanto riguarda i risultati di Vancouver condivido in pieno quanto sagacemente detto dal Vice Presidente Nazionale degli Azzurri Plebani. Condivisione non per conformismo, bensì per la bella analisi esposta e per avere equiparato olimpici e paralimpici».*

Dopo le relazioni di Carlo Plebani e di Pietro Piller Cottler, sono state formulate richieste particolari da parte dei più giovani presenti in sala. Il fondista azzurro è stato apprezzato per le sue risposte che avevano chiari intendimenti di conoscenza della particolare disciplina, senza alcun minimo accenno di critica o di polemica.

Ecco così apparire chiara l'importanza dell'allenamento estivo che svolgono gli uomini della neve durante i lunghi mesi tra una stagione e l'altra dell'agonismo. Allenamenti di corse a piedi di medie e lunghe distanze, sostituzione degli sci per correre sugli ski-roller, corse in montagna, ginnastica nelle sue varie forme, aggiornamento dei materiali sulla base delle novità da parte delle aziende su direttiva della Federazione Internazionale. Ed ancora, rapporti con gli “ski-men” per lo studio e l'applicazione delle scioline, per concludere, quando la situazione economica lo consente, con qualche periodo di allenamento in altri continenti dove la nostra estate corrisponde al loro inverno. In sintesi, un lavoro dosato e spalmato che dura tutto l'anno.

È quindi seguita la prevista premiazione da parte dell'Assessore Provinciale allo Sport Antonio Iannone, dal Vice Presidente del Circolo Canottieri Irno e dal Presidente del CONI Provinciale Nello Talento. I destinatari sono stati ripartiti in quattro categorie.

Per le Vecchie Glorie: Enrico Cola

(canottaggio). Tra gli Azzurri in Attività Mario Clarizia (kung fu).

Ben 14 le nuove Speranze Azzurre, giovani under 20 che hanno ottenuto già importanti risultati nazionali e internazionali nelle loro discipline: Sara Martuscelli (pattinaggio su ghiaccio), Ida Finizio (scherma), Raffaele Madaio (triathlon), Antonio Cerullo (equitazione), Alessandra Pastore (equitazione), Chiara Tenza (pallavolo), Michele Capone (pesca sportiva), Gilberto Schiavini (calcio a 5 - CIP), Catia Venerata (equitazione - CIP), Michela Nizza (atletica leggera - CIP), Cristian Vitulano (vela), Paola de Angeli (braccio di ferro), Pasquale d'Andria ed Umberto de Rosa (canottaggio).

Infine le Benemerenze, attribuite a persone che hanno contribuito allo sviluppo del settore: la giornalista Monica Matano, volto noto di Rai Sport, che ha detto «*Sono emozionatissima nel vedere qui in sala tanti giovani che apprendono i valori dello sport, ancor di più ora che da settanta giorni sono diventata mamma*», l'arbitro internazionale della Federcronometristi Giacomo Amato, il revisore dei conti della Federciclismo Matteo Galileo ed il Presidente della ITC Salerno neo campione d'Italia della pallamano femminile Mario Pisapia. Dulcis in fundo, la decima edizione del “Premio Mario Lamberti”, che ha insignito Gaetano Falcone e la Società Santissimo Salvatore di Baronissi.

## Tra tempo e spazio

Anche in questo numero non riusciamo ad inserire nelle cronache delle sezioni tutto il “materiale” ricevuto. Siamo dispiaciuti e per non cadere in errore abbiamo seguito, come fatto in passato, l'ordine di arrivo delle varie notizie che provenivano dalle Sezioni. Diciamo subito che nel prossimo numero pubblicheremo fotocronache delle Sezioni di: Alessandria, Genova, Trieste, Roma Ostia, Livorno, Ciampino, di cui già abbiamo il “materiale” oltre a quello in arrivo. Da considerare che ormai da tempo, per motivi economici, la rivista è passata da 48 a 40 pagine e quindi siamo costretti a rinviare, di volta in volta, anche i decessi di molti amici, riportando il nostro cordoglio sul numero successivo. Peraltro, a parte queste valide scusanti, conforta la constatazione che aumenta il numero delle Sezioni che ci invia fotocronache delle loro attività. E quindi conciliando “tempo” e “spazio” assicuriamo tutti che se non prima, dopo, tutti leggeranno delle proprie iniziative delle quali siamo convintamente lieti. (R.R.)

L E C C O

# Mandello Lario teatro per i 50 anni di Roma '60



Lecco. Il gruppo olimpico

Il 6 giugno scorso la Sezione di Lecco ha festeggiato a Mandello Lario, presso la sede della “Moto Guzzi”, i 50 anni dell'Olimpiade di Roma, radunando i tanti olimpici di Lecco e sedi vicine, che hanno aderito in massa alla gioiosa iniziativa. Si è trattato di una festa tra amici definita: “Roma, 50 anni dopo” con 130 partecipanti.

Presenti il Presidente Nazionale Gianfranco Baraldi, quello Regionale ANAOAI Nicolò Simone, il Consigliere Nazionale ANAOAI Ivo Stefanoni, interprete principale della manifestazione. Presenti inoltre Autorità civili e sportive locali, di cui — per la prima volta — non citiamo i nomi per evitare di



Lecco. La bravissima speaker Giordana Bonacini.



Lecco. Il Presidente Baraldi premia Sante Gaiardoni, il due volte medaglia d'Oro a Roma '60.



Lecco. La raggiera manzoniana a Baraldi.

ometterne qualcuno. E poi, a guardare bene il tutto, i veri protagonisti della giornata dovevano essere i “giovani” di cinquanta anni prima, che avevano gareggiato e vinto a Roma. A cominciare da Sante Gaiardoni, ciclista vincente di due medaglie d'oro in quella Olimpiade. Contornato ad altre 3 medaglie d'oro del ciclismo: Antonio Bailetti, Luigi Arienti e Giacomo Fornoni, tra l'altro Presidente della Sezione ANAOAI di Lecco. Dopo aver dato la precedenza per dovere di ospitalità ai ciclisti, passiamo ora ai



Lecco. Il Presidente Baraldi premia l'Assessore Luciano Fascendini.



Lecco. Aperitivo sotto l'ombrellone.



Lecco. L'interessante visita al Museo Storico della Moto Guzzi.



Lecco. Il Museo Storico Filatelico.



Lecco. Ristorante "Al verde".

tanti canottieri lariani, cominciando dal "quattro senza" della "Falk Dongo" Tulio Baraglia, Giancarlo Crosta, Renato Bosatta e Giuseppe Galante, grande medaglia d'argento a Roma e fieramente presenti. Proseguendo con il "quattro di punta con timoniere", vincitore di un ottimo "bronzo", rappresentato da Giovanni Zucchi, Romano Sgheiz, Ivo Stefanoni, con gli ultimi due nomi già "oro" nella stessa competizione quattro anni prima all'Olimpiade di Melbourne.

Nel corso della giornata la bravissima "speaker" Giordana Bonacina, ha condotto al meglio tutte le fasi della riunione, prodigandosi in particolare al



Lecco. La torta "...Roma: 50 anni dopo!"

momento delle premiazioni ai citati campioni, ad autorità, personaggi e soprattutto a giovani atleti emergenti ed ai canottieri del giovane Circolo Canottieri Retica della Valtellina, di cui i canottieri di Lecco sono "padri putativi". È seguita una visita al Museo della "Moto Guzzi" di Mandello.

La giornata si è conclusa con il gustoso ed allegro pranzo, con ricordi, storie e "dulcis in fundo" con una mastodontica torta con la scritta "...Roma:

50 anni dopo!!".

Il comune saluto finale è stato "Arrivederci alla prossima!". Auguri

## A Foggia la consegna dei Premi ANAOAI 2009

La cerimonia della consegna dei Premi ANAOAI 2009 — VI<sup>a</sup> edizione — si è svolta nello storico "Salone del Tribunale della Dogana" della Provincia concesso per l'occasione dal Presidente della Provincia On. Antonio Pepe con il relativo Patrocinio.

Oltre agli atleti premiati erano presenti autorità politiche e molti Presidenti e delegati Provinciali di Federazioni Sportive. La cerimonia è stata condotta egregiamente dalla brava Viviana di Bello.

Di seguito l'elenco degli atleti premiati delle diverse discipline sportive segnalati dai rispettivi Presidenti e Delegati Provinciali delle Federazioni Sportive e Discipline associate.

Giulio Siciliano, Badminton; Tiziana Anecchino, Baseball/Softball; Mirko Gualano, Bocce; Paola Palazzo, Ginnastica; Giorgia Verzicco, Squash; Mauro Petrozzi, Pattinaggio; Marco Corvino, Judo;

Sara Favilla, Karate; Maurizio Bustone, Motociclismo; Roberto Famiglietti Nuoto; Silvia Sarni, Pallacanestro; Lucia Ercolino, Pallavolo; Sante Parisi, Pesistica e Cultura Fisica; Paolo Padalino, Pugilato; Angelo Cioccio, Rugby; Dario Santoro, Paralimpico; Veronica Erinnio, Taekwondo; Jennifer Messaggiero, Tiro a Segno; Francesca Stefania Dedda, Tiro con L'Arco; Rosalinda Pischetola, Triathlon; Luca D'Arcangelo, Vela; Circo Capuano, Biliardo; Sergio Scarpetta, Dama; Nicola De Meo, Scherma; Gianmarco Altieri, Tennis; Gianfranco Caggianelli, Calcio; Giovanni Olivieri, Bridge.

Quindi la consegna dei riconoscimenti alla carriera Luigi Tizzano, giocatore di pallacanestro dal 1954 al 1982, Convocato dal Settore Nazionale per le selezioni alle Olimpiadi di Roma del 1960.

Alfonso Antonio Lombardi, socio fondatore del Centro Velico Gargano Manfredonia e Dirigente dal 1972 ricoprendo la carica di Tesoriere e vice Presi-



LUCILLA PARISI

dente, velista impegnato in tantissime regate d'altura nel basso e medio Adriatico per circa 30 anni. Lucilla Parisi, sindaco di Roseto Valfortore (FG), ideatrice della prima edizione delle "Olimpiadi dei Monti Dauni", ha coinvolto i

comuni limitrofi di Alberona e Biccari nell'organizzazione dei giochi nelle discipline sportive: nuoto, tiro con l'arco, badminton, ciclismo, tennis, tennis tavolo, triathlon, atletica leggera, calcio, calcio a 5 per un totale di 428 partecipanti, giochi che si sono svolti con il patrocinio e la collaborazione della nostra Sezione.



Foggia. Il Presidente Vincenzo Veneziano e olimpico di pugilato di Roma '60 Paolo Curcetti.



Foggia. Il pubblico presente.

Quest'anno si celebra il cinquantennale dei Giochi olimpici di Roma 60 — XVII Olimpiade moderna — dove parteciparono 303 atleti italiani (37 donne e 266 uomini). Tra questi, nel pugilato ha preso parte il foggiano Paolo Curcetti iscritto alla Sezione ANAOAI di Foggia, che ha voluto come sempre prendere parte alla Cerimonia della premiazione e ad altre manifestazione della sezione. (V.V.)

## Bergamo per Vertova

Su “Magliazzurra” del giugno 2009, abbiamo pubblicato un interessante articolo che, richiamava le radici sportive del comune di Vertova — paese di circa 5.000 abitanti — posto a 20 km. da Bergamo nella Media Valle Seriana, a ridosso delle Prealpi Orobiche. Da una più attenta analisi da parte del Presidente della nostra Sezione di Bergamo — il vertovese Vincenzo Guerini — sono 25 personaggi che, nel corso degli ultimi sessant'anni, hanno vestito la Maglia Azzurra con risultati straordinari. Uno su tutti, Marino Morettini — campione olimpico nel 1952 a Helsinki e campione mondiale di ci-

clismo nell'inseguimento a squadre e nella velocità. A seguire, il finalista Olimpico lo sprinter Vincenzo Guerini (Monaco e Montreal) — e la partecipazione alle Olimpiadi di Barcellona del ciclista Mirko Gualdi. Di seguito una nutrita schiera di motociclisti che hanno vinto praticamente tutt nell'enduro il cui maggiore interprete rimane Alessandro Gritti. Sebbene fosse nota l'indole sportiva dei Vertovesi, nessuno immaginava che il paese fosse così ricco di talenti. L'Amministrazione Comunale ha voluto pertanto riunire tutti gli atleti che hanno vestito la Maglia Azzurra a livello nazionale ed internazionale, così che l'attuale Assessore allo sport, il noto ciclista Giuseppe Guerini (turbo) che ricordiamo si è classificato per ben due volte terzo al Giro d'Italia e vincitore di mitiche tappe di montagna al Tour de France, si è messo di nuovo “in sella” per organizzare questa grande festa. Con passione e costanza ha preparato l'evento, regalando ai cittadini vertovesi una passerella di 25 campioni più altri 14 che, sebbene non vertovesi, hanno fatto parte di società sportive locali.

Alla festa erano presenti le autorità nella persona del Sindaco Riccardo Cagnoni, il Presidente Nazio-



Bergamo.  
Foto di gruppo.

nale Gianfranco Baraldi, il Presidente Provinciale Vincenzo Guerini e il Presidente del CONI di Bergamo Valerio Bettoni che hanno consegnato ai campioni una pergamena di riconoscimento. Per i ragazzi presenti, coinvolti in diverse specialità sportive, gli Atleti Azzurri sono stati un grande esempio e speriamo di buon auspicio. Di seguito l'elenco dei premiati.

Alpinismo: Mario Merelli; Atletica leggera: Elena Apollonio, Giovanni Gualdi, Vincenzo Guerini, Stefania Benedetta, Fabrizio Baldis; Calcio: Franco Nodari; Ciclismo: Mario Gualdi, Mirko Gualdi, Marino Morettini, Alessandro Paganessi; Judo: Flavia Paganessi; Motociclismo: Elia Andrioletti, Pasquale Bernini, Alessandro Gritti, Giovanni Gritti, Mirko Gritti, Bernardino Gualdi, Franco Gualdi, Carlo Paganessi, Pierluigi Rottigni; Sci alpino: Nives Grassi, Dino Merelli; Arti marziali: Cristian Andrioletti, Gianmaria Franchina, Barbara Pezzerà; Sci d'erba: Yuri Donini, Pietro Guerini, Manuela Testa, Monica Donini, Simona Donini, Blenda Adami, Fabrizio Rottigni, Lorenzo Gritti, Nicolò Agostini, Michele Guerini, Mario Boschini, Luca Agazzi.

## Terni per Cammarelle

Il Comune di Terni ha conferito al campione olimpico e mondiale di pugilato Roberto Cammarelle il Premio S. Valentino d'oro, prestigioso riconoscimento internazionale che da oltre 40 anni viene assegnato ad illustri personalità del mondo della scienza, dell'arte, dello spettacolo, della politica e dello sport. La Sezione di Terni ha proposto alla organizzazione del S. Valentino d'oro il nome del campione Roberto Cammarelle. La segnalazione è stata accolta in considerazione dei numerosissimi titoli del Campione.

Per capire l'importanza del riconoscimento basta scorrere l'elenco dei premiati negli anni precedenti, tra cui il premio Nobel per la fisica Carlo Rubbia, lo

scienziato Antonino Zichichi; per l'arte Vittorio De Sica, Carla Fracci, Lando Buzzanca; per lo sport Livio Berruti, Gianni Bugno, Reinold Messner, Alberto Tomba, Nino Benvenuti, Aldo Montano ed altre illustri personalità.

I premiati sono stati ricevuti a Palazzo Spada (sede del Comune) dal Sindaco e dalle Autorità, poi la Cerimonia è proseguita al Palazzo Primavera presso il quale è avvenuta la Consegna del Premio Internazionale S. Valentino (Patrono di Terni). A premiare il nostro Campione è stato il Presidente del CONI Provinciale di Terni Avv. Massimo Carignani.

Successivamente la nostra Sezione promotrice del prestigioso riconoscimento ha festeggiato Roberto Cammarelle consegnandogli una artistica medaglia d'oro al cospetto di numerosi atleti Azzurri e da un numeroso pubblico che calorosamente si è raccolto intorno al Campione che ha firmato autografi facendosi fotografare con gli intervenuti.

L'impegno del Presidente della Sezione Silvano Panni e lei suoi collaboratori è stato ricompensato dall'unanime riconoscimento per l'iniziativa delle Autorità e da presenti che a lungo hanno acclamato Roberto Cammarelle campione di simpatia, di modestia e di semplicità. (S.P.)

## Padova sul Burchiello

Si chiamava Burchiello e faceva rotta lungo lo sfarzoso percorso della Nobiltà Veneziana sulla Riviera del Brenta, da molti considerata il prolungamento del Canal Grande per le stupende Ville che vi si affacciano. Oltre 130 fra Azzurri, famigliari ed amici delle Sezioni di Venezia, Varese, Vicenza, Milano, Roma, si sono date appuntamento Domenica 9 maggio per la tradizionale Festa di Primavera organizzata dalla Sezione Azzurri di Padova.

Partenza dal Palazzo Reale di Strà, visita allo stupendo piano nobile, con stanze che contengono affreschi del Tiepolo. La villa nota come la piccola

Versailles, nel suo famoso parco racchiude un labirinto di siepi nel quale Gabriele D'Annunzio ambientò il famoso romanzo "La Foscarina".

La navigazione fino al mare prevede il passaggio attraverso undici ponti mobili e quattro chiuse, successive visite a Villa Valmarana, Villa Foscari, "detta la Malcontenta", il tutto pregevolmente illustrato dalle guide messe a disposizione della Compagnia di navigazione Delta Tour.

Pranzo a bordo tutto a base di pesce e sorpresa finale con tre gondole condotte da Azzurri Veneziani, che ci hanno accolti dopo otto ore di navigazione a remi nella Conca di Mira.

A poppa di una di esse era innalzato il guidone degli Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia di Venezia, alza remi, saluto con le sirene delle navi, ed occhi velati in molti di noi.

Lo spirito Azzurro non abbandona mai, basta un piccolo segno ed in ognuno di noi ritorna prepotente l'amore per la Magliazzurra, lo Sport ed il Tricolore. Alla prossima.

## Ferrara: un premio a Padova



ELIO GALLINA.

L'Azzurro di tiro a segno Elio Gallina, socio della Sezione di Ferrara, è stato insignito della Stella d'Oro al Merito Sportivo a Padova, nel corso di una premiazione indetta dal Comitato Regionale CONI Veneto nella

splendida Sala Congressi Papa Luciani.

Il nostro socio da più di 48 anni iscritto all'Unione Italiana Tiro a Segno, Sezione di Rovigo, è una gloria federale come atleta Azzurro e poi come dirigente, tanto che, dopo quella di bronzo e di argento, ha meritato ora la Stella d'Oro. Complimenti al Socio Gallina, da oltre dieci anni iscritto alla nostra Associazione. Ad maiora!

## Sabaudia ed un caro ricordo

Normalmente nelle nostre pagine riservate agli "Amici da ricordare" ci riferiamo solo ai nostri soci che, purtroppo, ci lasciano. Ma pochi giorni fa abbiamo ricevuto una "mail" con la comunicazione del decesso di un importante personaggio italiano, Eusebio Carando detto "Bebo", che seppure atleta azzurro della Sezione di Tolrino, da alcuni anni si era dimesso dall'Associazione, probabilmente per motivi di salute.

Il latore della comunicazione è stato il Presidente della Sezione di Sabaudia Fabrizio Maglari. Ebbene, quella "mail" era piena di affetto, di riconoscenza, di ricordi di vita che ci ha colpiti e commossi, tanto da riportarne più che la sintesi, lo spirito che ha coltivato Maglari nell'inviarlo.

Carando era nato a Torino nel 1950 dedicandosi al canottaggio con la "Società Fiatsport" ora "Sisport" fino a raggiungere la maglia azzurra. Divenuto ben presto allenatore lanciò in azzurro sia il fratello Giuseppe, olimpico nel 1984 e nel 1988, sia le due figlie Sara e Maura «*Da lui — ricorda Maglari — ho imparato tanto anch'io, pur essendo meno giovane. Soprattutto per i metodi di allenamento innovatore, sia per il comportamento nell'agonismo e nel dopo agonismo*».

Ci uniamo al dolore della famiglia e degli amici, ringraziando per questo ricordo Fabrizio e per avercelo inviato.

## Novara si tinge d'azzurro

Confermando una bella consuetudine, anche quest'anno gli Atleti Azzurri e Olimpici novaresi si sono ritrovati, in una serata conviviale che ha seguito l'assemblea ordinaria, per conferire un riconoscimento a chi si è distinto, nel presente o nel passato, per gesti atletici o per un particolare impegno in campo sportivo.

Venerdì 9 aprile 2010, i soci della Sezione ANAOAI di Novara (presieduta da Mario Armano), hanno tributato il proprio applauso a cinque personaggi di rilievo.

Laura Curione, novarese di 21 anni e in forza al Bob Club Cristallo, ha meritato il “*premio speciale*” per essersi classificata al 13° posto assoluto nel bob a due ai recenti Giochi olimpici invernali di Vancouver. Simpatica la formula di premiazione, con la targa consegnata da un equipaggio d’epoca (formato da Azzurri soci della Sezione) di bob a quattro: Alberto Frigo pilota (già campione europeo, mondiale militare e più volte italiano), poi i laterali Tony Padovan (vari titoli assoluti) e Mario Armano (campione italiano, europeo, mondiale e olimpico!), infine il frenatore Paolo Lena frenatore (anch’egli campione tricolore).

È stata quindi la volta di Natalia Bandi, “*Gentildonna dello sport*” sia per l’impegno costante a favore dei giovanissimi sia per la sua lunga carriera (dal 1970) di giocatrice di softball (disciplina che a Novara festeggia, nel 2010, i quarant’anni di storia); è stata capitana della squadra in cui militava l’azzurra Adelia Valencich. Si è poi dedicata al croquet (prima e sinora unica italiana ad aver rappresentato l’Italia in un campionato del mondo).



Laura Curione, premiata come olimpionica a Vancouver nel bob, fra (da sinistra) Paolo Lena, Tony Padovan, Mario Armano e Alberto Frigo, un formidabile equipaggio di bob a quattro d’epoca.



Natalia Bandi, fra (da sinistra) Maurizio Nalin (oro nel pentathlon alle Paralimpiadi di Atlanta), Adelia Valencich (Azzurra di softball), Giuliano Koten (6 Paralimpiadi disputate e C.N. ANAOAI), Daniele Andretta (Assessore allo Sport di Novara).

Come “*Educatore benemerito*” è stato designato Francesco Spina, bandiera e sostegno della società Novara Boxe, già buon peso welter da dilettante e da professionista. Da ben 34 anni è istruttore di tantissimi giovani, alcuni dei quali sono cresciuti fino a conseguire il titolo italiano; la sua palestra conosce da mesi un boom di iscrizioni.

A seguire, la “*Gloria dello sport*”, il calciatore Emidio Cavigioli, 85 anni portati alla grande, ala ambidestra della nazionale azzurra alle Olimpiadi di Londra del 1948. Originario del lago d’Orta, ha militato prima nella Sparta, poi nel Novara in tempo di guerra e quindi nella Pro Patria in serie A. Ha vestito anche la mitica maglia del Torino.

Il finale della serata è stato offerto dal giornalista e scrittore Gianfranco Capra, che raccontato ai presenti l’affascinante storia del vecchio stadio del Novara Calcio, fucina di campioni. Il suo volumetto sullo stadio esce nell’anno in cui gli “azzurri” del Novara, dopo 33 anni, tornano in serie B. A Capra è stata consegnata una “*targa speciale*” per i 60 anni trascorsi dal suo primo articolo in tema sportivo.

La festa “Azzurra” era stata preceduta dall’Assem-



Francesco Spina, fra (da sinistra) Peppino Giamminola (Presidente nazionale Federazione Twirling), Chiara Stefanazzi (campionessa mondiale twirling), Tito De Rosa (Presidente Veterani dello sport novaresi), Italo Colombara (Presidente regionale ANAOAI).

blea ordinaria dei soci della Sezione, che conta ben 174 iscritti, in rappresentanza di 42 discipline. Il presidente Mario Armano ha illustrato l'intensa attività del 2009 e il ruolo che il sodalizio riveste in ambito regionale (il presidente del Comitato regionale, Italo Colombara, è novarese) e nazionale (ben due novaresi, Giuliano Kote e Roberto Vanoli, figurano nel direttivo centrale ANAOAI). Tra le iniziative prossime l'intitolazione agli Atleti Azzurri di alcuni siti (vie o strutture) nelle località di Castello Ticino e a Turbigo. Il territorio novarese si tinge sempre più di azzurro. (PAOLO BOSSI)



Emidio Cavigioli, fra (da sinistra) Ivana Vaccaroli (tecnico del twirling, 4 titoli mondiali), Tito De Rosa (Presidente Veterani dello sport novaresi) e Daniele Andretta (Assessore allo Sport di Novara).

## Roma ed i tuffatori

L'estate romana ha visto svolgersi, nel comprensorio dello Stadio del Nuoto al Foro Italico, una intensa attività di tuffi, il Gran Premio Atleti Azzurri d'Italia.

La Sezione di Roma si è ben inserita in questo contesto, sia ovviamente nelle competizioni giovanili collaborando alle fasi organizzative ed esecutive, sia segnatamente per quanto attiene al settore protocollo e premiazioni. Nel corso della premiazione sono intervenuti il Presidente dell'ANAOAI - Sezione di Roma Otello Donati, il Vice Presidente Piero Italiani, già olimpico di tuffi e il Consigliere della Sezione Renzo Pedone.

All'illustre pluriolimpionico Klaus Dibiasi, Vice Presidente, impegnato in Cina per la Coppa del Mondo, agli atleti e alle società sono state assegnate medaglie, mettendo a disposizione la nostra esperienza e collaborazione. Hanno partecipato alcuni grandi protagonisti giovani ai campionati Mondiali e campionati europei junior come Andrea Chiarabini, quinto ai campionati mondiali, Giovanni Tocci e Elena Bertocchi rispettivamente campioni europei junior.

I premi degli atleti sono andati a coloro che maggiormente si sono distinti per sommatoria dei quattro migliori punteggi, nelle tre manifestazioni nazionali delle rispettive categorie giovanili (Trofeo di Natale, Campionati Italiani di categoria Invernali e la cui ultima prova si è svolta a Roma).

### Per la categoria esordienti C1 maschi:

1. Lorenzo Chiarabini (GS Fiamme Oro);
2. Francesco Bilotta (Cosenza Nuoto ASD);
3. Giacomo Ciammarughi (Lazio Nuoto ASD).

### Esordienti C1 femmine

1. Estilla Mosena (Triestina Nuoto);
2. Francesca Zagolini (Blu 2006 Torino);
3. Malvina Catalano Gonzaga (Lazio Nuoto ASD).



A sinistra il podio "Ragazzi" con Pedone. Sotto Il podio Junior maschile con Piero Italiani, il Presidente Donati e Pedone.



### Ragazzi

1. Andrea Chiarabini (GS Fiamme Oro);
2. Lorenzo Marsaglia (Lazio Nuoto ASD);
3. Luca Polizzi (ASD AEK Roma).

### Ragazze

1. Valentina Benvenuti (Bolzano Nuoto ASD);
2. Francesca Ercoli (GS Fiamme Oro);
3. Paola Flaminio (Trieste Tuffi ASD).

### Junior maschile

1. Giovanni Tocci (Cosenza Nuoto ASD);
2. Francesco Paccanico (ASD Carlo Dibiasi);
3. Gabriele Auber (Triestina Nuoto).

### Junior femminile

1. Elena Bertocchi (ASD Bergamo Nuoto);
2. Beatrice Atzei (ASD Carlo Dibiasi);
3. Linda Albertano (ASD AEK Roma).

## Torino iperattiva

La Sezione Torinese ha svolto moltissima attività nella Primavera di quest'anno, eccone in sunto.

Si inizia il **14 Maggio 2010** con la Festa del Giardino "I Giovani incontrano i Campioni", purtroppo molestata dalla pioggia. I Soci ed i Nostr'Amis si sono rifatti alla fine della manifestazione con un'ottima cena seguita dalla sempre gradita musica.

Il **18 Maggio 2010**, in occasione dell'inaugurazione della Mostra a Torino "I gioielli di Casa Savoia", è stata consegnata la tessera di Amici degli Azzurri con il Diploma alla Principessa Marina Doria di Savoia, 9 volte Campionessa Mondiale e 12 volte Europea di Sci Nautico. Ha accompagnato la Presidente Zambrini il Campionissimo schermidore Cesare Salvadori.

Il **28 Maggio 2010** è stato inaugurato un nuovo sito dedicato all'ANAOAI in un giardino della città di Collegno (TO): presenti diversi azzurri accolti dal Sindaco della Città, dottoressa Silvana Accosato, amica della Sezione e della Sua Presidente Zambrini sin da quando era Assessore allo Sport della Provincia di Torino. Gremito il Giardino da cittadini e dai tanti piccoli e meno giovani atleti che fanno parte delle molte attività sportive di Col-



Torino. Serata del 14 maggio 2010.



Torino. 18 maggio 2010, consegna della tessera “Amici degli Azzurri” a Marina Doria.



Torino. 28 maggio 2010, il nuovo sito al Giardino di Collegno.

legno, ammirevole per l'attenzione riservata allo sport.

Il **29 Maggio 2010** la Sezione, ha organizzato una gita “fuori porta” al Ricetto di Candelo (Biella) in occasione della “Festa dei Fiori”, per un incontro con gli Azzurri di Biella. Dopo la visita entro le mura medioevali del Ricetto (considerato Patrimonio dell'umanità) un pranzo luculliano ha siglato la prima parte della gita. L'apertura, solo per noi, dell'Outlet della ditta Cerruti 1881 con numerosi acquisti da parte di signore e signori, prodighi l'un l'altro di consigli sulla moda più attuale. Ritorno per cena (si presume saltata) da Atleti e Panathleti. Il **6 Giugno 2010**, come in tutta Italia, per la Festa

dello Sport la Sezione di Torino si è ritrovata al Valentino sotto un gazebo messo a disposizione dal CONI Provinciale ad accogliere i visitatori che hanno gremito il Parco torinese sin dal primo mattino. Un complimento è dovuto all'Ing. Mario Picco, Presidente del CONI Provinciale, ed ai suoi aiutanti per la perfetta organizzazione, una vera giornata di festa sportiva che ha dato la possibilità a tutti di provare sport diversi e, speriamo, di continuare seguendo il preferito e, magari, fra questi nascerà un Campione. (M.L.Z.)



Torino. 29 maggio 2010, gemellaggio Torino-Biella



Torino. 5-6 giugno 2010, festa della Giornata Nazionale dello Sport, indetta dal CONI.

## LORENZO VECCHIUTTI

(Sezione di Udine - Atletica Leggera)

Ci ha lasciato il 14 aprile scorso Lorenzo Vecchiutti, classe 1923. Era tra le figure più rappresentative dell'atletica leggera friulana del dopoguerra assieme agli amici Alfio Surza, Angelo Peloi, Aldo Ferassutti, Carlo De Pascal, Nello Tomat, Aldo Bellina, Nino Deganutti, Mario Agosti e Umberto Lugli.

Di complessione fisica robusta e carattere forte, riservato nel tratto ma generoso nell'animo, anche dopo un complicato intervento chirurgico che ne limitò la disponibilità sociale; rotto ad ogni fatica, come si conviene ad uno sport dai giudici severi (il metro ed il cronometro), non si risparmiava e puntigliosamente preparava i suoi cimenti agonistici.

Persi gli anni migliori della gioventù, a causa della guerra, rientrato a Udine dopo la prigionia, fu tra coloro che rilanciarono il movimento atletico friulano. Eccelleva in tutte le discipline dell'atletica leggera con una particolare predilezione per il salto con l'asta che lo aveva affascinato fin dalle Olimpiadi di Berlino del 1936.

Le soddisfazioni maggiori, tuttavia, le ha ottenute nel decathlon dove dominò la specialità in Italia dal 1946 al '54 e solo gli infortuni gli pregiudicarono la partecipazione ai Giochi Olimpici (Londra '48 ed Helsinki '52).

Con la maglia dell'Associazione Sportiva Udinese fu otto volte campione nazionale, risultato che lo pose al vertice, mai eguagliato in regione, di questa speciale classifica.

Coraggio, destrezza e pervicacia erano le qualità che Lorenzo ha saputo mettere a profitto, nello sport come nella vita, fornendo esempi di competizioni vissute senza trucchi o millantati crediti. Ha avuto l'onore di indossare la maglia azzurra della nazionale ai Giochi del Mediterraneo ad Alessandria d'Egitto nel 1951 e a questa maglia è sempre stato fedele come aderente all'Associazione Nazio-

nale Atleti Olimpici ed Azzurri d'Italia fin dalla fondazione della sezione friulana.

## GIGI MESCHINI

(Sezione di Roma - Socio Onorario)

Una nuova grande perdita nel Gruppo Giudici di gara del Lazio: un Giudice Benemerito, un grande Starter mondiale, uno sportivo vero ma soprattutto un carissimo amico che ci ha lasciato per sempre.

Nel pomeriggio del 15 aprile, presso il Policlinico Gemelli di Roma, dove era ricoverato, se ne è andato ad 87 anni, Gigi Meschini. Se ne è andato in punta di piedi, come suo costume, senza dare fastidio agli altri, senza clamore nella consapevolezza che la fama vera è quella che ti attribuiscono gli altri.

Giudice di gara dal 1956 Gigi Meschini ha scalato tutti i gradini della notorietà, Giudice di Partenza Nazionale legò il suo nome alla indimenticabile gara dei 200 metri alle Olimpiadi di Roma 1960 in cui Livio Berruti conquistò la medaglia d'oro.

Ha fatto da maestro ad intere generazioni di Starter: moltissimi di loro menavano vanto di essere stati "allievi" di Gigi Meschini.

## GINO CASTALDI

(Sezione di Genova - Socio Benemerito)

Era nato a Genova il 25 settembre 1913 ed era entrato nella nostra Associazione nel 1963, quale Socio Benemerito, Gino Castaldi deceduto a quasi 97 anni. Forse era il socio più datato, ma lo ricordiamo bene come fosse entrato nel contesto associativo quale brillante uomo di azione della Sezione di Genova. Era un benemerito di nome e di fatto, divenuto nel tempo uno dei più attivi Dirigenti dell'hockey pattinaggio e dell'hockey prato, tanto da essere eletto Consigliere Federale dal 1961 al 1969 della Federazione che allora annoverava le due discipline.

Era stato anche attivo ed impegnato Consigliere della Sezione ANAAI di Genova, Sezione alla quale è rimasto legato sempre, fino al suo decesso.

## FERRUCCIO PANAGINI

(Sezione di Novara - Hockey pista)

Profondo dolore nello sport novarese e nella città per il decesso del grande campione di hockey Ferruccio Panagini. Era nato a Novara nel 1929 ed a 17 anni vinceva, come titolare della squadra, il suo primo scudetto tricolore. Titolo di campione italiano che riconquistò nel 1947, 1948, 1949, 1950, 1958 e 1959. Componente della Nazionale dal 1948 al 1961, per un totale di 157 presenze, nel 1953 con la fascia di capitano degli Azzurri, conquistò il campionato del Mondo, divenendo il migliore in assoluto della particolare disciplina.

Dal 1964 al 1969 era stato Commissario Tecnico della Nazionale, conseguendo una lunga serie di vittorie. Lasciato questo incarico diveniva allenatore di Società, vincendo otto scudetti tra il 1969 ed il 1977. La Sezione di Novara lo ricorda come socio attivo e sempre disponibile, estroverso, simpaticissimo. E nel corso della cerimonia funebre il feretro è stato portato a spalla dal Presidente della Sezione Mario Armano e da altri azzurri dell'hockey. Il Novara Calcio, nella sua ultima partita, che coincideva con la promozione in Serie B, ha osservato un minuto di silenzio in ricordo del grande sportivo concittadino.

## GIACOMO NERI

(Sezione di Ravenna - Calcio)

È mancato a 94 anni Giacomo Neri, calciatore faentino che nel 1937, passando un anno al Rimini a 21 anni approda al Livorno, debuttando in Serie A. Nel 1938 Neri viene ingaggiato dalla Juventus, ma dopo un anno arriva al Genoa, debuttando nello stesso anno in Nazionale a Zurigo.

Due settimane dopo la veloce ala destra è ancora in azzurro a Berlino segnando un memorabile gol alla Germania. Il 3 marzo 1940 la sua terza maglia azzurra a Torino contro la Svizzera. Poi gli eventi bellici ai quali partecipa. Nel 1946 gioca nell'Inter, ma

a 30 anni decide di dedicarsi alla carriera di allenatore. Nell'insieme Neri ha disputato 19 campionati, segnando 77 reti, onorando tre volte la maglia azzurra. Il 18 gennaio scorso al Teatro Masini gli era stato assegnato il premio alla carriera. Era socio dell'Associazione dal 1959.

## ANDREA PIRAS

(Sezione di Cagliari - Hockey prato)

È con grande sconforto che informiamo della prematura scomparsa del nostro Azzurro Andrea Piras mancato il 2 giugno 2010 a soli 46 anni per un improvviso malore. Di Andrea sintetizziamo la scheda sportiva.

Era nato a Cagliari il 6 maggio 1964. L'inizio dell'attività risale al settembre 1977 nella Società Ginnastica Amsicora, sodalizio da sempre leader nel panorama nazionale della disciplina dell'hockey su prato e nella quale Andrea giocherà per venti anni. Esordisce nel campionato di Serie A a Bologna il 2 ottobre 1982. È il primo di 20 campionati consecutivi, fino al 2002. Con l'Amsicora vince, dal 1982 al 1996, sette campionati italiani, 3 campionati italiani indoor e una Coppa Italia, disputando oltre trecento partite e partecipando a nove edizioni della Coppa dei Campioni (prato e indoor) e a una della Coppa delle Coppe. Per cinque volte è insignito della Medaglia di Bronzo al Valore Atletico del CONI. L'esordio in azzurro avviene nel 1984 nella Under 21 in preparazione ai campionati europei di categoria dello stesso anno.

Nel 1985 il debutto nella Nazionale maggiore a Dublino in occasione della Coppa Intercontinentale per Nazioni (una sorta di qualificazione al Campionato del Mondo).

Negli anni successivi disputa i campionati europei universitari (Bologna 1988 e Maastricht 1990) e le Universiadi di Sheffield nel 1991.

Il suo decesso a 46 anni lascia un vuoto incolmabile nello sport cagliaritano e nell'Associazione.

# Codice di Comportamento

Forse si potrà ritenere che questo testo potrebbe costituire motivo per inviare una lettera circolare ai Presidenti di Sezione. Invece, per precisa direttiva del CONI, che condividiamo in pieno, queste note vengono pubblicate su “Magliazzurra”, affinché siano a conoscenza di tutti i recettori della rivista. In questi ultimi tempi, ma anche in passato, alcuni Presidenti di Sezione e persino qualche socio si sono rivolti direttamente ai vari Organi del CONI Centrale per motivi estemporanei, quali richieste di notizie, di premi, di materiali, di libri, sinanche di contributi in denaro, così come l’invito a proprie manifestazioni. Contatti diretti senza che la Presidenza e la Segreteria Generale dell’Associazione ne fossero informati, creando situazioni di disagio quando venivano chieste loro notizie in merito. A questo punto, senza voler creare un “regolamento di disciplina” della materia, invitiamo tutti ad evitare questo sistema di collegamento con le sedi nazionali del CONI e delle Federazioni Sportive, a meno che non si tratti di eventuali rapporti di conoscenza personale non di interesse associativo. Rimangono fermi peraltro, anzi sono doverosi, i contatti con i Comitati Provinciali e/o Regionali del Comitato Olimpico Nazionale Italiano e delle Federazioni Sportive.



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
ATLETI OLIMPICI E AZZURRI D'ITALIA**